



## CHARTER A.I.S.E. PER LA PULIZIA SOSTENIBILE

### Spiegazione dettagliata degli indicatori chiave di prestazione (KPI)

Versione 2.1 (9 dicembre 2010) “AGGIORNAMENTO CHARTER 2010”

#### **INTRODUZIONE**

Il presente documento elenca gli 11 indicatori chiave di prestazione, con i parametri di misura specifici, e fornisce alle aziende partecipanti una guida dettagliata per la relazione.

Le aziende ammesse al Charter dovranno inserire – attraverso un accesso Extranet protetto del Charter – i dati annuali relativi a tutti gli indicatori entro la scadenza indicata. I dati di ogni azienda saranno custoditi nella massima riservatezza e verranno aggregati automaticamente a quelli complessivi per l'intera area industriale del Charter (= UE + Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera).

Anche se gli indicatori sono validi per tutti i settori A.I.S.E. (pulizia domestica e I&I), alcuni parametri di misura sono specifici per il solo ambito domestico o I&I.

#### **Risultati aggregati e possibilità di confronto**

Da un anno al successivo sarà possibile rilevare la tendenza complessiva di miglioramento continuo del settore. Le singole aziende potranno dunque confrontare i propri dati con quelli aggregati medi del settore.

#### **PRINCIPI GENERALI DELLA RELAZIONE**

**Per ogni indicatore, le aziende dovranno indicare un valore totale per l'intero anno.**

- Le multinazionali devono presentare la relazione tramite le rispettive sedi europee o altri centri designati.
- Pur essendo necessario indicare il paese (o i paesi) interessati dalla relazione, non sarà possibile fornire risultati di sostenibilità a livello nazionale. Le aziende, infatti, dovranno indicare un solo valore (corrispondente all'area del Charter) per ogni indicatore.
- Le aziende riportano gli indicatori per un periodo pari a 12 mesi che si conclude nel corso dell'anno Charter (anno di calendario). Di norma, il periodo di 12 mesi corrisponde all'anno contabile dell'azienda. La finestra di riferimento degli indicatori chiave di prestazione (KPI) generalmente va dal 1° gennaio al 15 aprile, immediatamente seguente la fine dell'anno Charter.
- L'impatto delle fusioni, o di altre variazioni che possano modificare la grandezza di un'azienda, sarà considerato solo a partire dall'intero anno successivo.

#### **Produzione**

I KPI distinguono fra produzione totale di un'azienda e la produzione rappresentata dai siti dell'azienda sottoposte a verifica delle CSP (minimo 75% della produzione totale). La maggior parte degli indicatori fanno riferimento alla seconda, ma non tutti. Non c'è differenza se il 100% della produzione rientra nelle CSP (come avviene per la maggior parte dei membri ordinari del Charter). Tuttavia, alle aziende è richiesto di fare attenzione nel fornire i dati da inserire nella relazione KPI.

### **Non sono richiesti dati relativi a operazioni di import/export**

- Poiché i calcoli sarebbero molto dispendiosi in termini di tempo, non è necessario presentare i dati relativi alle importazioni e alle esportazioni. Infatti, è ragionevole ipotizzare che la quantità di prodotti importati da paesi non UE sia paragonabile a quella esportata.

### **Alcuni dati economici fondamentali a titolo informativo**

- Nella sezione introduttiva della relazione annuale, le aziende devono riportare il volume d'affari totale annuale nelle aree di competenza dei prodotti A.I.S.E., oltre ai paesi in cui operano (*N.B.: questi dati non saranno considerati indicatori, ma forniranno informazioni sulla copertura geografica del Charter all'interno della nostra industria*).
- Le aziende dovranno anche indicare il proprio settore di attività (pulizia domestica, I&I o entrambi) e il loro status (nazionale o multinazionale, piccola/media/grande impresa).

## **INDICATORI**

### **Indicatore 1) AZIENDE PARTECIPANTI (tutti i settori)**

#### **Introduzione**

Per un'iniziativa volontaria come il Charter, il fattore di successo più importante è il numero di aziende partecipanti (grandi, medie e piccole) attive nel settore domestico e/o I&I. Sarà necessario rilevare non solo il numero di siti di produzione, ma anche i volumi totali di produzione. Inoltre, per misurare il miglioramento continuo di tutti gli altri indicatori, sono necessari alcuni dati produttivi di massima.

#### **Parametri di misura**

**Tutte le aziende dovranno indicare:**

- a) il numero totale di siti di produzione nell'area del Charter;
- b) il numero di siti di produzione interessati dalla relazione;
- c) la produzione totale in tonnellate nell'area del Charter;
- d) la produzione interessata dalla relazione KPI, in tonnellate (minimo 75% di c).

**Le aziende che operano nel settore pulizia domestica dovranno indicare:**

- e) il numero totale di pezzi venduti (in milioni di unità):
  - a. nell'area del Charter;
  - b. interessata dalla relazione KPI.

**Le aziende che operano nel settore I&I dovranno indicare:**

- f) il numero totale di pezzi venduti (in migliaia di unità):
  - a. nell'area del Charter;
  - b. interessate dalla relazione KPI.

#### **Linee guida per la relazione**

- I dati da riportare sono necessari per il calcolo degli altri indicatori. Collegando i dati di produzione a quelli relativi agli altri KPI, il sistema di relazione via Extranet calcola automaticamente i rapporti di interazione tra i vari KPI.
- È necessario indicare solo le parti "sotto il controllo dell'azienda", non i siti di produzione controllati da terze parti; al riguardo, una joint venture costituita al 50% non è controllata dall'azienda, tranne se entrambi i proprietari sono membri del Charter, nel cui caso si consiglia di evitare la doppia relazione.
- È necessario indicare solo le parti di azienda operanti nell'area del Charter (UE + Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera).
- Se tutti i siti e l'intera produzione rientrano nell'area del Charter, le cifre indicate alle voci a-b) e c-d) devono corrispondere;
- Ai fini dei KPI del Charter, vengono riportati solo i dati relativi alle categorie di prodotti A.I.S.E., come nell'allegato I.
- I dati di produzione dovranno includere il contenuto d'acqua poiché anche il prodotto finito potrebbe contenerne.

- L'unità di riferimento per le aziende che operano nel settore della pulizia domestica viene espressa in "milioni di unità di consumo". Per unità di consumo si intende l'unità di consumo finale. I seguenti elementi sono considerati come un'unità di consumo:
    - a) una ricarica è un'unità di consumo anche se riempie più di una confezione originale;
    - b) una confezione contenente più dosi singole non vendibili singolarmente.
- I seguenti articoli NON sono considerati come un'unità di consumo:
- a) una confezione doppia promozionale conta come due unità di consumo;
  - b) una confezione multipla conta quanto il numero di unità contenute.
- Le aziende che operano nel settore I&I dovranno indicare solo il numero totale di unità vendute per i prodotti utilizzati nei sottosettori "cura degli edifici", "igiene di catering/cucine" e "lavanderie professionali"!

## **Indicatore 2) VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA CHIMICA (settore pulizia domestica e I&I)**

### **Introduzione (solo settore domestico)**

Le sostanze chimiche sono i componenti principali di detersivi e prodotti per la pulizia. La sicurezza dei prodotti chimici è fondamentale per la fiducia del cliente/consumatore e per la reputazione generale/sociale delle aziende. Tramite iniziative quali l'HERA, le sostanze chimiche utilizzate nell'industria vengono sottoposte a una valutazione dei rischi. Inoltre, è possibile misurare la quantità totale di detersivi/prodotti per la pulizia sottoposti a tale valutazione.

Attualmente, la sicurezza dei prodotti I&I è garantita da varie misure di gestione dei rischi, indicate da un esauriente gruppo di normative specifiche sull'esposizione e sulla protezione dei lavoratori, oltre che dalle schede di sicurezza degli ingredienti. Il settore I&I dell'A.I.S.E. sta sottoponendo a revisione le valutazioni di rischio HERA, per estenderle eventualmente alle condizioni di esposizione in ambito I&I.

### **Parametri di misura**

**Le aziende dovranno indicare:**

- a) **il quantitativo totale (in tonnellate) di materie prime chimiche utilizzate;**
- b) **il quantitativo totale (in tonnellate) di materie prime chimiche soggette alla valutazione dei rischi HERA.**

### **Linee guida per la relazione**

- Le aziende non sono tenute a sommare singolarmente i prodotti chimici interessati. L'elenco aggiornato dei prodotti chimici soggetti alla valutazione dei rischi HERA (numeri CAS) è consultabile sul sito HERA: [www.heraproject.com](http://www.heraproject.com) (fare clic su "Risk assessment"); in futuro, la valutazione del rischio dovrà essere coerente con il regolamento REACH ed i relativi manuali.
- L'acqua non è considerata materia prima. Di conseguenza, deve essere indicata solo la base attiva al 100% degli ingredienti chimici, senza il contenuto d'acqua.

### **Introduzione (solo settore I&I)**

L'esperienza dimostra che il dosaggio manuale di una sostanza porta spesso a una minore efficacia del prodotto finale, sia per sovradosaggio (spreco) che per sottodosaggio (necessità di ripetere più volte la pulizia per ottenere un risultato efficace). Di conseguenza, le aziende promuovono e offrono vari dispositivi per un accurato dosaggio dei prodotti. In termini di sicurezza, inoltre, il dosaggio manuale presenta rischi maggiori per l'esposizione diretta (pelle, occhi, inalazione) ai prodotti, che invece non si verifica se si utilizzano appositi dispositivi di dosaggio.

Lo scopo di questo indicatore è rispecchiare l'evoluzione nell'uso dei dispositivi o sistemi di dosaggio da parte dei clienti, per ottimizzare (ossia ridurre al minimo) l'uso del prodotto e aumentare la sicurezza sul lavoro.

### **Parametri di misura**

**Le aziende dovranno indicare:**

- **il peso totale (in tonnellate) degli articoli prodotti dall'azienda, con controllo del dosaggio, per azienda e per anno.**

### **Linee guida per la relazione**

- A seconda dell'applicazione, il controllo delle dosi prevede l'uso di dispositivi quali semplici cappucci dosatori o pompette meccaniche, che permettono di iniettare gli ingredienti in modo completamente automatico nelle diverse fasi del processo di pulizia (es. grande lavanderie). Questi prodotti (in forma solida o liquida) sono usati puri o diluiti nel sistema di controllo del dosaggio.
- Le quantità dichiarate dovranno essere quelle consegnate al cliente, non il loro equivalente dopo un'eventuale diluizione.

### **Indicatore 3) SALUTE E SICUREZZA del lavoro (tutti i settori)**

#### **Introduzione**

Gli infortuni sul lavoro possono avere esiti di varia gravità. Gli infortuni la cui gravità è considerata tale da "richiedere una convalescenza per le cure o il pieno recupero" vengono anche chiamati LTA (lost time accidents).

In passato, gli studi comparativi tra le affiliate A.I.S.E. hanno dimostrato che questo parametro di valutazione è già ampiamente utilizzato. Infatti, in molti Stati dell'UE, gli LTA che richiedono più di tre giorni di riposo devono essere dichiarati formalmente agli istituti nazionali di sanità e sicurezza.

#### **Parametri di misura**

**Le aziende dovranno indicare:**

- a) Il numero totale di incidenti;**
- b) Il numero totale di ore lavorate dai dipendenti (in 1000 ore/uomo).**

### **Linee guida per la relazione**

- Le aziende dovranno indicare il numero di LTA conteggiati durante l'anno, con periodo di convalescenza maggiore o uguale a un giorno (escludendo il giorno in cui l'incidente si è verificato).
- Le ore totali lavorate dai dipendenti vengono espresse per 1000 ore-uomo lavorate da tutti i dipendenti nei siti interessati dalla relazione Charter.

Il risultato è la frequenza degli incidenti:

$$\text{Frequenza degli incidenti} = \frac{\text{Numero di infortuni (LTA)}}{\text{Ore lavorative (tutti i dipendenti)}} \times 100$$

### **Indicatore 4) SICUREZZA DEL CONSUMATORE e del CLIENTE (settori pulizia domestica e I&I)**

#### **Introduzione**

Negli anni, le aziende hanno compiuto progressi significativi nel servizio di assistenza ai consumatori/clienti. I canali utilizzati prevalentemente sono il telefono dedicato (numero verde) e, più di recente, la posta elettronica.

I consumatori hanno risposto in modo positivo. Le chiamate in entrata sono in aumento e ciò dimostra un grande interesse da parte dei consumatori, sempre più desiderosi di ricevere maggiori informazioni. Per i consumatori, la possibilità di avere accesso diretto al produttore è un segnale di apertura dell'azienda, nonché della sua disponibilità a rispondere alle domande. Le telefonate riguardano gli ambiti più diversi, dal prodotto alla promozione, dai reclami ai testimonial, dai consigli d'uso alle domande di lavoro.

Questo canale offre anche l'opportunità di discutere di sicurezza, consentendo ai produttori di controllare le impressioni effettive e percepite dai consumatori. L'indicatore in esame si prefigge di analizzare proprio questo aspetto.

I prodotti per l'industria e le istituzioni (I&I) vengono già forniti con le istruzioni d'uso e di sicurezza, o almeno con una scheda e un'etichetta sulla confezione. Tali informazioni vengono fornite per quasi

tutti i prodotti, soprattutto quelli nuovi. Pertanto, in questo ambito non sono previsti margini di miglioramento significativi.

I fornitori del settore I&I offrono ai clienti anche un servizio di addestramento all'uso del prodotto, per garantire la massima sicurezza e istruire sulla regolazione ottimale dei sistemi o delle macchine. La complessità di questi corsi dipende dal tipo di applicazione, mentre la loro frequenza varia da fornitore a fornitore e da cliente a cliente, poiché la rotazione del personale è spesso frequente a livello del cliente.

Infine, questo indicatore evidenzierà l'impegno delle aziende I&I ad assicurare e migliorare la consapevolezza del cliente in termini di sicurezza.

#### **Parametri di misura (solo settore pulizia domestica)**

**Le aziende dovranno indicare:**

- a) i paesi in cui viene indicata, sulla confezione, la disponibilità di un servizio di assistenza telefonico oppure online nazionale;**
- b) tutti i paesi in cui i prodotti vengono immessi sul mercato;**
- c) il numero totale di contatti da parte dei consumatori;**
- d) la percentuale di contatti riguardanti la sicurezza sul numero totale di contatti. I contatti da parte del consumatore saranno divisi in due gruppi:**
  - a. contatti per problemi di sicurezza per la salute (reali o percepiti) dovuti all'uso del prodotto (es. esposizione orale, alla pelle o agli occhi);**
  - b. richieste (domande generali o specifiche sulla sicurezza del prodotto. Per esempio, la presenza di un ingrediente cui il consumatore è allergico).**

#### **Linee guida per la relazione**

- Le aziende si impegnano a istituire servizi di assistenza al cliente tramite numero verde e/o posta elettronica. I servizi di assistenza comprendono uno o più:
  - numero telefonico dell'azienda;
  - numero verde;
  - indirizzo di posta elettronica;
  - indirizzo postale;
  - servizio di risposta online.
- Le aziende si impegnano a registrare il numero totale di contatti da parte dei consumatori
- Le aziende si impegnano a registrare il numero di contatti da parte dei consumatori per questioni di sicurezza, in base alla seguente classificazione:
  - contatti per problemi di sicurezza per la salute (reali o percepiti) dovuti all'uso del prodotto (es. esposizione orale, alla pelle o agli occhi);
  - richieste (es. domande generali o specifiche sulla sicurezza del prodotto. Per esempio, la presenza di un ingrediente cui il consumatore è allergico).

#### **Parametri di misura (solo settore Industria & Istituzioni)**

**Le aziende dovranno indicare:**

- e) il numero di clienti-addetti che partecipano a sessioni di formazione organizzate dalle aziende (parzialmente o totalmente) e dedicata al maneggio e all'uso sicuro di prodotti e sistemi (attrezzature), indipendentemente dall'applicazione (l'andamento di questa cifra verrà analizzato tenendo in considerazione evoluzione del mercato e fattori sociali).**

#### **Indicatore 5) INFORMAZIONI AL CONSUMATORE E ALL'UTENTE (settori pulizia domestica e I&I)**

- I. Informazioni ai consumatori sull'uso sicuro/migliore dei prodotti (solo ambito domestico)

#### **Introduzione**

La presenza di informazioni d'uso adeguate può avere un effetto positivo sulle prestazioni dei prodotti e quindi sui risultati finali, riducendo anche l'impatto ambientale e garantendo la sicurezza del consumatore.

Il Charter offre la possibilità di introdurre miglioramenti, piccoli ma importanti, alle informazioni fornite ai consumatori tramite l'etichettatura della confezione e altri strumenti di comunicazione, garantendo importanti vantaggi ai consumatori che utilizzano i prodotti Charter quotidianamente.

Le aziende affiliate al Charter sono incoraggiate ad utilizzare il numero massimo di messaggi rilevanti per ciascuna categoria di prodotti. Le aziende che dichiarano lo status ASP per prodotti specifici devono utilizzare pittogrammi e frasi per l'utilizzo sicuro di tali prodotti. Vengono applicate le seguenti regole:

- Pittogrammi 1 e 2: i pittogrammi e le relative frasi aggiuntive, conformemente a quanto previsto dalla legge in vigore, devono essere applicabili a tutte le categorie di prodotti;
- Pittogrammi 3 e 4: i pittogrammi devono essere utilizzati per i prodotti soggetti a un contatto prolungato con la pelle, per esempio detersivi per i piatti e per il bucato a mano, a discrezione delle aziende, in base alle conoscenze relative al prodotto specifico. Utilizzare le relative frasi aggiuntive conformemente a quanto previsto dalla legge in vigore;
- Pittogrammi da 5 a 8: utilizzare i pittogrammi in modo appropriato, a discrezione dell'azienda. Per i punti 6.a e 6.b, utilizzare il messaggio più appropriato, tenendo presente che sono destinati rispettivamente alla confezione normale o alla ricarica. Utilizzare le relative frasi aggiuntive conformemente a quanto previsto dalla legge in vigore.

Queste informazioni devono essere raggruppate in un "riquadro per l'uso sicuro", in modo da attirare l'attenzione del consumatore.

L'A.I.S.E. prevede l'applicazione di un approccio graduale: inizialmente, verranno indicati sia i pittogrammi che i messaggi, passando al solo uso dei pittogrammi appena l'A.I.S.E. avrà le prove di una piena comprensione da parte dei consumatori. Le aziende si impegnano a inserire queste frasi su tutti i prodotti, classificati o meno dalla direttiva sui preparati pericolosi. L'A.I.S.E. fornirà un'assistenza appropriata per evitare ripetizioni e/o confusione sui i prodotti classificati.

### **Informazioni per un uso migliore**

Le aziende affiliate al Charter sono incoraggiate a fornire informazioni sull'uso migliore, ove possibile e praticabile, sulla confezione o sulle comunicazioni correlate. Vengono forniti esempi nell'Allegato II. Le aziende che dichiarano, inoltre, lo status ASP per prodotti specifici devono utilizzare specifiche informazioni riguardanti l'uso migliore sulle confezioni, come previsto dalle regole ASP relative alla categoria. Tali informazioni sull'uso migliore riportate sulla confezione dei prodotti ASP dovranno includere almeno un riferimento al sito [www.cleanright.eu](http://www.cleanright.eu).

### **Parametri di misura**

**Le aziende dovranno indicare:**

#### **a) Consigli sulla sicurezza:**

- numero delle unità di consumo, espresso in milioni di unità (m.u.), vendute nell'area del Charter, utilizzando due icone/frasi (normalmente 1 e 2);
- numero delle unità di consumo, espresso in milioni di unità (m.u.), vendute nell'area del Charter, utilizzando più di due icone/frasi.

#### **b) Consigli per un uso migliore:**

- Numero delle unità di consumo vendute del Charter riportanti consigli relativi ad un uso migliore (i consigli per un uso migliore A.I.S.E. esistenti per tutta una serie di categorie di prodotti; file grafici professionali e linee guida sono disponibili sul sito [www.aise.eu/end\\_user\\_info](http://www.aise.eu/end_user_info)).

### **Linee guida per la relazione**

- La relazione deve presentare le icone relative all'utilizzo sicuro (accompagnate da una frase di sicurezza). In questo indicatore non devono essere contate le sole frasi di sicurezza.
- Per questo KPI utilizzare solo le icone di sicurezza A.I.S.E. originali, non eventuali icone specifiche dell'azienda.

## II. Uso corretto e sicuro dei prodotti I&I (solo settore I&I)

Per facilitare la comunicazione con gli utenti del settore I&I, l'A.I.S.E. ha creato pittogrammi per due importanti sottosectori di attività: cura degli edifici e igiene di catering/cucine. Questo indicatore si prefigge di dimostrare l'ampio utilizzo di tali pittogrammi.

### Parametri di misura

**Le aziende dovranno indicare:**

- a) il numero totale di unità vendute (in migliaia di unità) per i prodotti usati nei due sottosectori (vedere le linee guida per la relazione);
- b) il numero di unità vendute (in migliaia di unità) che presentano uno o più pittogrammi A.I.S.E..

### **Linee guida della relazione**

- La relazione riguarda il numero di unità vendute esclusivamente per "cura degli edifici" e "igiene di catering/cucine".

## **Indicatore 6) INGREDIENTI ORGANICI SCARSAMENTE BIODEGRADABILI (PBO) (tutti i settori)**

### **Introduzione**

Negli ultimi decenni, gli ingredienti organici scarsamente biodegradabili (PBO) sono stati considerati un potenziale problema ambientale a lungo termine. L'indicatore PBO del Charter ha la funzione di sensibilizzare le aziende a ridurre queste sostanze, qualora l'operazione sia vantaggiosa per l'ambiente e realizzabile dal punto di vista tecnologico.

### Parametri di misura

**Le aziende dovranno indicare:**

- a) il quantitativo (in tonnellate) di prodotti chimici PBO acquistati (secondo l'elenco PBO del Charter)

### Linee guida per la relazione

- Definizione di ingredienti organici scarsamente biodegradabili (PBO):  
Le materie/sostanze non prontamente o intrinsecamente biodegradabili<sup>1</sup> si trovano incluse nell'elenco PBO del Charter (vedi allegato III). Le relazioni delle aziende devono essere basate su questo elenco. Alcuni gruppi di sostanze chimiche in elenco possono includere elementi biodegradabili esentati dalla designazione PBO, previa giustificazione con dati concreti. È probabile che l'elenco non contenga tutte le sostanze chimiche<sup>2</sup> usate dalle aziende aderenti al Charter. Se un PBO conosciuto viene usato da un'azienda e non fa parte dell'elenco PBO del Charter, la sostanza/materia deve comunque essere indicata in base all'indicatore chiave di prestazione PBO.
- Ai fini della relazione dei PBO, è necessario considerare tutti gli articoli prodotti e venduti al consumatore e/o tutte le applicazioni di pulizia del settore I&I.
- Inserire nella relazione la sostanza attiva senza il contenuto d'acqua

## **Indicatori 7, 8 e 9: EMISSIONI DI CO2, CONSUMI DI ENERGIA E ACQUA, RIFIUTI (TOTALI E PERICOLOSI) (tutti i settori)**

### **Introduzione**

Nell'industria, le emissioni ambientali via aria, acqua e terra vengono misurate in modi diversi. La maggior parte delle aziende A.I.S.E. riconosce che i rifiuti (pericolosi o meno) smaltiti esternamente tramite discariche, inceneritori ecc., non riciclati, hanno un impatto ambientale significativo.

---

<sup>1</sup> Le sostanze organiche sono considerate PBO se la loro biodegradabilità è inferiore al 70% nel relativo test di biodegradabilità ambientale (test SCAS o Zahn-Wellens). Questa soglia è superata *a priori* dalle sostanze prontamente biodegradabili.

<sup>2</sup> Se una sostanza non figura nell'elenco PBO, ma dati o indicazioni strutturali segnalano che non è prontamente biodegradabile, tale sostanza deve essere considerata PBO.

Riconoscono inoltre che il consumo di energia (ad es. di gas, petrolio, elettricità e acqua), da parte delle aziende A.I.S.E., produce effetti notevoli sull'ambiente.

In passato, gli studi comparativi tra i membri A.I.S.E. hanno rivelato che le misurazioni sono già ampiamente utilizzate e, spesso, si trovano incluse in resoconti esterni sulle prestazioni e sulla sostenibilità ambientale delle aziende.

I parametri di misura illustrati di seguito appartengono al "pilastro ambientale".

## **Indicatore 7) CONSUMO DI ENERGIA ed EMISSIONI DI CO<sub>2</sub>**

**Le aziende dovranno indicare:**

**a) la quantità annuale di energia consumata in GJ di energia.**

### **Linee guida per la relazione**

- Includere tutti i combustibili usati in sito: es. gas, petrolio, elettricità e così via.
- Non includere l'elettricità generata in sito. Indicare, invece, il valore energetico del combustibile usato per la relativa produzione.
- Se il vapore o l'elettricità sono prodotti in sito, ma vengono venduti in parte a un sito adiacente o a una struttura appartenente a terzi, sottrarre la quantità venduta dal totale dichiarato.
- Il contenuto di energia (denominato anche valore calorifico) di ogni combustibile dovrebbe essere noto a livello locale. Tuttavia, la tabella sottostante elenca alcuni valori predefiniti.

<b>Contenuto energetico nominale dei combustibili</b>		
<b>Combustibile</b>	<b>Unità</b>	<b>Contenuto energetico (GJ per tonnellata o m<sup>3</sup>)</b>
Carbone	Tonnellata	29,30
Olio combustibile pesante	Tonnellata	41,35
Olio combustibile leggero	Tonnellata	43,00
Gas	M <sup>3</sup>	0,0366
Gas petrolio liquefatto	Tonnellata	46,00
Vapore/acqua calda acquistata esternamente	Tonnellata	2,75
Legna	Tonnellata	15,30

*Nota: contenuti energetici ricavati da (ESU-ETHZ, 1994. Testi supplementari: APME, 1993; Baehr, 1989; SAEFL-132, 1991)*

**b) Il quantitativo annuale di CO<sub>2</sub> emessa in tonnellate di CO<sub>2</sub>.**

### **Linee guida per la relazione**

- Questo calcolo deve essere eseguito riferendosi al quantitativo di energia consumata e alla composizione del mix energetico.
- Soprattutto per le aziende più piccole: contattare il/i fornitore/i di combustibile/energia per maggiori dettagli sulla composizione del combustibile o dell'energia consumata (es. kg di CO<sub>2</sub> per GJ).
- Il metodo di conversione può anche essere ricavato con gli strumenti di calcolo del Protocollo GHG, messi a disposizione dal Consiglio Mondiale delle Imprese per lo Sviluppo Sostenibile (<http://www.ghgprotocol.org>).

## **Indicatore 8) CONSUMO DI ACQUA**

### **Parametri di misura**

**Le aziende dovranno indicare:**

**a) il quantitativo annuale di acqua (potabile e non) consumata, espresso in m<sup>3</sup> di acqua.**

### **Linee guida per la relazione**

- Queste informazioni si trovano generalmente sulla bolletta trimestrale della società di fornitura dell'acqua. Se l'acqua viene ricavata da sorgenti in sito (es. pozzi), questo valore può essere misurato con appositi strumenti.
- In questo indicatore deve essere inclusa l'acqua aggiunta direttamente ai prodotti.



## **Indicatore 9) RIFIUTI – Smaltiti esternamente (rifiuti totali, pericolosi e non)**

### **Parametri di misura**

Le aziende dovranno indicare:

- a) il quantitativo totale annuale di rifiuti (pericolosi e non) inviati fuori sede, espresso in tonnellate;
- b) di cui il quantitativo annuale di rifiuti pericolosi inviati fuori sede, in tonnellate.

### **Linee guida per la relazione**

- I rifiuti riutilizzati o riciclati in sito non devono essere inclusi poiché non hanno abbandonato la sede.
- I rifiuti ammassati in sito non devono essere inclusi fino a quando non abbandonano il sito.
- La classificazione di pericolosità (o non pericolosità) dei rifiuti deve essere basata sulle normative locali a seconda dei paesi dichiaranti.

## **Indicatore 10) MATERIALI DI IMBALLAGGIO (Tutti i settori – settore Industria e Istituzioni)**

### **Introduzione**

Il consumo dei materiali di imballaggio, in particolare quelli utilizzati per i beni di consumo, è considerato dalla società un importante indicatore di rispetto ambientale da parte delle aziende. Per questo, l'A.I.S.E. renderà noto un apposito indice, definito come il rapporto tra quantitativo totale di materiale di imballaggio (in tonnellate) e quantitativo totale di prodotti (in tonnellate) immessi sul mercato.

Le aziende del settore I&I dell'A.I.S.E. forniscono una quantità significativa di prodotti in grandi contenitori ricaricabili (fusti, IBC, autocisterne). Di conseguenza, la quantità annuale di prodotti forniti in grandi contenitori ricaricabili sarà indicata esclusivamente dalle aziende dell'A.I.S.E. che operano nel settore I&I.

### **Parametri di misura (tutti i settori)**

Le aziende dovranno indicare:

- a) il quantitativo totale di materiale di imballaggio (in tonnellate) acquistato<sup>3</sup> ogni anno

### **Linee guida per la relazione**

- Le aziende dovranno indicare all'A.I.S.E. il materiale di imballaggio totale acquistato nell'area del Charter; il numero riportato deve essere univoco, senza suddivisioni in base al materiale (plastica, carta, ecc.) o al settore industriale (pulizia domestica o I&I).
- È necessario considerare solo le confezioni effettivamente riempite dalle aziende dichiaranti.
- Sulla relazione dovrà essere indicato il peso complessivo, tenendo conto dell'imballaggio primario, secondario e terziario, fino a un valore nominale di 25 kg o litri per imballaggio primario. **Non** dovrà essere tenuto conto dei **pallet** né dei grandi **contenitori ricaricabili**
- Sono da includere le confezioni ordinarie e quelle promozionali, es. scatole, sacchetti, bottiglie, bombolette spray, e così via.
- Gli articoli speciali, come spruzzatori e dispositivi di misurazione, verranno inclusi solo se sono **parte** integrante della **confezione (ad es. tappi dosatori)**.
- I contenitori ricaricabili verranno inclusi solo se venduti pieni (ovvero, al primo acquisto).
- Non devono essere conteggiati i materiali da esposizione in generale o i dispositivi di dosaggio separati.

### **Analisi dei dati dichiarati**

Potrebbero essere necessarie ulteriori spiegazioni sulla stima dei dati aggregati (area del Charter). In caso di influenze esterne significative al di fuori del nostro controllo, le spiegazioni includeranno riferimenti ai fattori<sup>4</sup> che riflettono gli elementi esterni di influenza sul mercato. Le spiegazioni

---

<sup>3</sup> La scelta delle fonti di dati viene lasciata a discrezione delle aziende dichiaranti, sempre che i dati indichino i quantitativi di materiale di imballaggio come definito dalle linee guida.

<sup>4</sup> Una task force dell'A.I.S.E. valuterà appropriatamente tali fattori. Per esempio, l'evoluzione degli indicatori demografici (che influenzano il mercato totale), la tendenza ad abitare in case più piccole (e quindi a ridurre le dimensioni delle confezioni), la tendenza generale a una maggiore praticità (confezioni e prodotti più pratici, dosatori o prodotti predosati), i progressi nei sistemi di recupero, le fluttuazioni valutarie e l'evoluzione del

evidenzieranno gli sforzi compiuti dalla nostra industria per ottimizzare l'utilizzo del materiale di imballaggio e – nella misura possibile – per controbilanciarne l'eventuale aumento causato da fattori esterni.

#### **Parametri di misura (solo settore I&I)**

**Le aziende dovranno indicare:**

- b) l'uso di contenitori ricaricabili: peso totale annuale (in tonnellate) dei prodotti venduti in contenitori ricaricabili.**

#### **Linee guida per la relazione**

- I quantitativi dichiarati devono essere raggruppati per l'area del Charter e devono includere tutti i prodotti venduti in contenitori ricaricabili superiori a 25 kg o litri. Vengono conteggiati anche i carichi per autocisterne.

#### **Indicatore 11) PRODOTTI AVENTI LO STATUS ASP**

La principale caratteristica innovativa per l'imballaggio del progetto Charter 2010, che lo differenzia dal progetto Charter 2005, è la creazione della "dimensione prodotto". Si tratta di un'estensione volontaria disponibile per i membri del Charter, che non influenza i diritti del Charter esistenti. La Dimensione Prodotto estende l'ambito del Charter e prevede l'applicazione di un logo diverso sulla confezione, a indicare non solo che il produttore si impegna a rispettare determinati processi di sostenibilità a livello produttivo (come previsto dal Charter 2005), ma che il prodotto stesso risponde a criteri di sostenibilità avanzata, creati per ciascuna categoria di prodotto A.I.S.E., sia del settore di pulizia domestica che del settore Industria & Istituzioni; tali criteri sono denominati ASP (profili di sostenibilità avanzata). Per distinguere i prodotti che rispondono ai requisiti della categoria ASP, è stato introdotto un nuovo logo del Charter.

Questo KPI (indicatore chiave di prestazione) è finalizzato a tenere traccia dei progressi raggiunti dagli ASP. Riguarda il numero di prodotti immessi sul mercato da ciascun membro del Charter avente status ASP. Il KPI viene riportato sui prodotti per la pulizia domestica e I&I separatamente, nei parametri che seguono.

#### **Parametri di misura (solo settore pulizia domestica)**

- Numero di prodotti per la pulizia domestica immessi sul mercato che riportano il logo ASP (vedere KPI 1 per la definizione di unità di consumo).

#### **Parametri di misura (solo settore Industria & Istituzioni)**

Numero di prodotti I&I immessi sul mercato, aventi lo status ASP, espresso in unità vendute (in migliaia di unità) nei sottosectori "cura degli edifici", "igiene di catering/cucine" e "lavanderie professionali".

- o - o - O - o - o -

---

mercato delle materie prime. Questi fattori verranno applicati retroattivamente su base annuale secondo le modalità più appropriate.

## **ALLEGATO I**

### **Categorie di prodotti A.I.S.E.**

- Saponi
  - Saponi duri (saponi esclusi dalla direttiva sui prodotti cosmetici (ossia, prodotti e sostanze non destinate ad essere applicate sulle superfici esterne del corpo umano))
- Prodotti domestici per bucato
  - Detersivi (in polvere, pastiglie e liquidi), ammorbidenti, prodotti ausiliari
- Prodotti domestici per stoviglie
  - Detersivo a mano, detersivo per lavastoviglie, prodotti ausiliari
- Prodotti domestici per la pulizia di superfici dure
  - Prodotti di pulizia multiuso, prodotti abrasivi, prodotti di pulizia per finestre, prodotti per il WC, prodotti speciali
- Candeggine per uso domestico
  - Prodotti a base di ipoclorito, altri candeggianti
- Prodotti per la cura della casa
  - Legno, cuoio, metalli, manutenzione, insetticidi, disinfettanti, deodoranti per ambienti, prodotti di applicazione speciale, altri prodotti speciali
- Prodotti del settore Industria & Istituzioni
  - Igiene industriale (es. industria dei cibi e delle bevande)
  - Lavanderie professionali
  - Cucina e catering
  - Prodotti generici per superfici (igiene ospedaliera, uffici, luoghi pubblici, ecc.)
  - Altri (pulizia dei metalli industriali, autolavaggio, trattamento delle acque nere)

## **ALLEGATO II**

### **Informazioni per l'utente finale**

Consigli A.I.S.E. per un uso migliore per tutta una serie di categorie di prodotti, file grafici professionali e linee guida sono disponibili sul sito [www.aise.eu/end\\_user\\_info](http://www.aise.eu/end_user_info)

## ALLEGATO III

### Ingredienti organici scarsamente biodegradabili (PBO) nei prodotti soggetti al Charter A.I.S.E.

La tabella sottostante elenca i principali gruppi di sostanze chimiche o gli ingredienti considerati PBO, ovvero non prontamente né intrinsecamente biodegradabili\*. Alcuni gruppi possono anche includere elementi biodegradabili esenti da designazione PBO, previa giustificazione con dati concreti. Inevitabilmente, l'elenco non contiene tutte le sostanze chimiche usate dalle aziende o associazioni affiliate all'A.I.S.E. Se un PBO conosciuto, e non incluso nell'elenco, viene utilizzato, deve comunque far parte della relazione degli indicatori chiave di prestazione (settore PBO) del Charter A.I.S.E. per lo sviluppo sostenibile.

Le sostanze organiche\* sono considerate PBO se la loro biodegradabilità è inferiore al 70% nel relativo test di biodegradabilità ambientale (test SCAS o Zahn-Wellens). Questa soglia è superata *a priori* dalle sostanze prontamente biodegradabili.

Se una sostanza non figura nell'elenco PBO, ma dati o indicazioni strutturali segnalano che non è prontamente biodegradabile, questa deve essere considerata PBO.

Sostanze/classi PBO	Esempi
<b>Polimeri:</b>	
Policarbossilati	poliacrilato di sodio omopolimero dell'acido acrilico copolimero del metacrilato di laurile/acido acrilico copolimero dell'acido acrilico/acido maleico
Carbossimetilcellulosa e altri derivati della cellulosa	carbossimetilcellulosa (CMC) idrossimetilcellulosa sodio carbossimetilcellulosa cellulosa, carbossimetilietere, sale di sodio
Lattice di polistirene	monomero polimerizzato di stirene (= polistirene) lattice di polistirene
Polimeri di polisilossano (siliconi)	polidimetilsilossani polidimetil ciclosilossani derivati del silicone
polietilenglicoli ad alto peso molecolare (MW > 4 000)	
Polivinilpirrolidone (PVP) e polimeri correlati	2-pirrolidinone, 1-etenil-, omopolimero polivinilpirrolidone (PVP) poli (N-vinil-2-pirrolidone)-poli (N-vinil-imidazolo) poli 4-vinilpiridina-N-ossido
Polimeri di tereftalato non ionici (polimeri rilasciati al suolo)	poliesteri (polimeri rilasciati al suolo) bi-(poli-etossilato) poli-(1,2 polipropilene tereftalato) dietossilato poli (1,2 propilene tereftalato)
Polimeri a blocchi EO/PO **	
Altri omo- e copolimeri **	
Paraffine	cere di paraffina derivati della paraffina
<b>Gruppi di sostanze e sostanze individuali:</b>	
Agenti sbiancanti fluorescenti (sbiancanti ottici)	sbiancanti ottici dimorfolinici sbiancanti ottici disulfostirilene bifenilici disodio 4,4'-bis ((4-anilino-6-morfolino-1,3,5-triazin-2-yl)amino)stilbene-2,2'-disulfonato disodio 2,2'-((1,1'-bifenile)-4,4'-diyldivinilene)bis(benzenesulfonato)
Tinture e pigmenti	composti di al-ftalocianina zinco ftalocianina sulfonato
Fosfonati (acidi e sali)	amino-tri (acido metilene fosfonico) tetrasodio (1-idrossietilene bifosfonato) dietilene-triammina penta (acido metilene fosfonico)
Profumi	
Conservanti **	
Derivati dell'imidazolinio	
Benzotriazolo e derivati	
EDTA (acidi e sali)	
Idrossitoluene butilato (BHT)	
Sbiancanti organici a base di cloro	Dicloroisocianurato di sodio, acido tricloroisocianurico
Fluorurati con funzione tensioattiva	Perfluoro-ottani (PFOS/PFOA), chimica fluorotelemetrica.

\*\* eccetto ingredienti per i quali l'esclusione dai PBO è dimostrata